

**Contributo
alla
"Consultazione pubblica per l'adozione di
provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici"**

Mi sono occupato recentemente di questioni riguardanti l'igiene dell'acqua, sia di acquedotto che minerale, ma sono venuto a sapere di questa consultazione solo da qualche giorno. Senza pretese di qualsivoglia completezza desidero rispondere almeno al quesito Q9 del documento fatto circolare, e cioè:

Q9. Quali sono gli aspetti di maggiore criticità del rapporto utente-gestore? E quali sono gli interventi a tutela del consumatore che ritengono prioritari? Motivare le proprie risposte. [D, p. 23]

Penso che un altro passo del testo sottoposto fornisca un utile punto di partenza:

Qualità dell'acqua

3.6 Un'ulteriore importante problematica degli impianti acquedottistici è quella relativa agli investimenti necessari per il raggiungimento dei livelli qualitativi della risorsa richiesti dalle normative europee e nazionali. [Nota: Direttiva 98/83/CE del Consiglio, del 3 novembre 1998, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, recepita dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano", e s.m.i..] Laddove, infatti, la risorsa non sia naturalmente "a norma" sono necessari investimenti urgenti negli impianti di approvvigionamento e potabilizzazione. Il caso più noto è la presenza in alcuni territori di quantità di arsenico e di fluoruro superiori ai limiti di legge.

3.7 A tale proposito, l'Italia ha chiesto e ottenuto varie deroghe dalla Commissione europea, l'ultima delle quali termina il 31 dicembre 2012 [Nota: Decisione della Commissione C(2011) 2014 del 22 marzo 2011.] Per la tutela della stessa salute umana, è imprescindibile che l'anomalia di tali situazioni sia rapidamente corretta. [D, p. 16]

Per agevolare la realizzazione degli auspici contenuti in questi paragrafi è estremamente importante che:

1. ad ogni deroga sia data la massima pubblicità sui siti del gestore dell'acqua, dell'ARPA e dell'ASL;
2. come previsto dalla normativa sulla richiesta di deroghe, alla notizia della concessione della deroga su qualche parametro si accompagnino *i dettagli (inclusi, ovviamente, i tempi) del piano di rientro previsto*;
3. anche in assenza di deroghe, cioè in condizioni normali, gli ultimi *controlli di verifica*, sia quelli effettuati dal gestore, sia quelli a cura dell'ASL *siano resi liberamente accessibili sui corrispondenti siti, e regolarmente aggiornati*; ovviamente si dovrebbe segnalare anche quali parametri l'ASL ha eventualmente giudicato, nel periodo considerato, sufficientemente "sicuri" da renderne superflua la verifica;¹

* Dipartimento di Matematica e Informatica, Università di Perugia (mamone@dmi.unipg.it).

¹ DLgs 31/2001: «Il controllo di verifica mira a fornire le informazioni necessarie per accertare se *tutti* i valori di parametro contenuti nel decreto sono rispettati. Tutti i parametri fissati sono soggetti a controllo di

4. ogni utente possa chiedere, almeno una volta all'anno se lo ritiene utile e, con motivazioni, anche di più, un controllo di verifica *dell'acqua che esce dal suo rubinetto* (e non solo di quella della fontanella di quartiere su cui vertono i controlli di cui al punto 3) *a un prezzo politico*.

È facile verificare che tutt'e quattro le esigenze qui indicate -- di elementare trasparenza verso gli utenti -- sono *normalmente disattese*.

È anche molto importante notare che, a parte il punto 4, si tratta di esigenze soddisfacibili *a costo zero*, e si dovrebbe fare quanto necessario per aumentare la consapevolezza presso i vari organismi regolatori e i gestori che non fornire le informazioni analitiche più complete e aggiornate sull'acqua distribuita configura, allo stato attuale della tecnologia dell'informazione, *il reato di omissione di atti d'ufficio*.

Ritengo che se le condizioni 1-4 continueranno a non essere soddisfatte, in particolare 3 e 4 (1 e 2 sono richiami di ciò che è già obbligatorio per legge, per quanto non applicato!), ogni discorso sulla qualità dell'acqua apparterrà al dominio della finzione burocratica, per quanto infarcita di tecnicismi giuridici e fiscali.

Riferimenti

[D] = [Documento per la consultazione 204/2012/R/idr](#)

MAMONE CAPRIA M. 2010: "[Le scelte alimentari tra scienza, cultura e politica](#)", *Biologi Italiani*, 40(10), pp. 5-33.

Inserito: 22 giugno 2012 <i>Scienza e Democrazia/Science and Democracy</i> www.dipmat.unipg.it/~mamone/sci-dem

verifica, *a meno che* l'Azienda unità sanitaria locale competente al controllo non stabilisca che, per un periodo determinato, è improbabile che un parametro si ritrovi in un dato approvvigionamento d'acqua in concentrazioni tali da far prevedere il rischio di un mancato rispetto del relativo valore di parametro» (corsivi aggiunti).